



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 07/01/2016

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

07/01/2016 La Repubblica - Bari

4

Stop a Grottelline è allarme rifiuti Regione sotto tiro

07/01/2016 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari

5

Aro Bari 8, il servizio unitario di igiene urbana batte ancora il passo

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

Il capitolo non contiene articoli

DISCARICA DI CONVERSANO

2 articoli

Stop a Grottelline è allarme rifiuti Regione sotto tiro

Per il blocco della realizzazione dell'impianto si va verso un contenzioso milionario mentre cresce l'emergenza discariche sempre più a rischio clan (a.cass.)

È di nuovo emergenza nel settore **rifiuti** della Puglia alle prese con discariche ormai quasi tutte piene. Ora l'assessorato all'ambiente dovrà affrontare il caso Grottelline. È qui che la **Cogeam** attendeva le autorizzazioni per la realizzazione di una **discarica** e annesso impianto di biostabilizzazione. Ma a novembre scorso il presidente Michele Emiliano ha deciso di bloccare il progetto, proponendo di individuare una sede alternativa. Decisione che non è piaciuta al consorzio **Cogeam**, il quale nei giorni scorsi ha inviato in assessorato una diffida per invitare la Regione a portare a conclusione il procedimento per la realizzazione dell'impianto. In caso contrario l'azienda è pronta a intraprendere vie legali e chiedere un risarcimento milionario. In assessorato sono consapevoli della delicatezza della questione e sull'argomento questa mattina l'assessore Domenico Santorsola terrà una riunione con i dirigenti del dipartimento. L'obiettivo è trovare una soluzione alternativa che non scontenti il consorzio. Nel frattempo la Regione deve fare i conti con la situazione esplosiva delle sue discariche, ormai al limite. A PAGINA II Una richiesta di risarcimento che potrebbe superare i 10 milioni di euro. Sul progetto di realizzazione della **discarica** di Grottelline, in una zona che ricade tra i Comuni di Spinazzola e Poggiorsini, la Regione rischia di pagare un conto salato. È questo il senso della diffida che la **Cogeam** ha inviato sul tavolo dell'assessorato all'Ambiente nei giorni scorsi. Per comprendere la vicenda bisogna tornare indietro al 5 novembre scorso quando, sotto pressione delle associazioni ambientaliste, il presidente della Regione Michele Emiliano decise di bloccare il progetto, proponendo la convocazione dell'Oga per identificare una sede alternativa. Al momento quella convocazione non è ancora arrivata.

Cogeam però non ha voluto perdere tempo e ha presentato una diffida alla Regione. Mezza pagina di testo in cui il consorzio di imprese composto da Cisa e **Marcegaglia**, in ati con la Tradeco, chiede all'ente regionale di portare a conclusione il provvedimento per la realizzazione della **discarica** con annesso impianto di biostabilizzazione. In caso contrario, **Cogeam** sarebbe pronta a intraprendere le vie legali e chiedere i danni, che potrebbero aggirarsi attorno ai 10-12 milioni di euro. Oggi in assessorato si terrà una riunione sul tema a cui parteciperà anche l'assessore regionale all'Ambiente, Domenico Santorsola: «Credo che quella cifra sia eccessiva - precisa l'assessore - ma mi auguro che si possa arrivare a una mediazione».

Il progetto della **discarica** risale al 2004. La localizzazione del sito, contestata dagli ambientalisti, fu scelta proprio dalla Regione.

I NUMERI

IL CASO A novembre scorso la Regione ha bloccato il progetto di realizzazione della **discarica** e dell'impianto di biostabilizzazione di Grottelline, tra Spinazzola e Poggiorsini

LA DIFFIDA Il consorzio **Cogeam** che si è aggiudicato i lavori per la realizzazione dell'impianto nel 2004, ha presentato una diffida all'assessorato regionale all'ambiente

L'EMERGENZA Discariche piene, costi di conferimento elevati e commissariamenti, sono solo alcuni dei problemi che riguardano il settore dei **rifiuti** in Puglia, a corto di impianti di biostabilizzazione

SUD BARESE UNB NUOVO INTOPPO PER L'AVVIO

Aro Bari 8, il servizio unitario di igiene urbana batte ancora il passo

I SUD BARESE. Un nuovo intoppo. L'avvio della gestione unitaria dei servizi di igiene urbana nel bacino Aro (Ambito di raccolta ottimale) Bari 8, che raggruppa i comuni di Monopoli, Polignano a Mare, Mola di Bari e **Conversano**, può attendere. All'aggiudicazione dell'appalto da 120 milioni di euro e per 9 anni vinto dall'impresa «Ecologia Falzarano» di Airola (Benevento) è, infatti, seguito un ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale) della Puglia da parte delle imprese seconde in graduatoria. Si tratta delle società unite nell'Ati (associazione temporanea di imprese) «Camassa Ambiente», che chiede ai giudici amministrativi di verificare la congruità dell'offerta presentata dalla concorrente impresa campana. Il primo effetto che il ricorso ha avuto riguarda tuttavia l'ennesimo rinvio di un servizio, quello unitario, atteso come svolta epocale dai quattro Comuni del Sud Est Barese. Una gestione unitaria che nelle intenzioni del legislatore dovrebbe comportare la cancellazione degli onerosi contratti in corso e oltre a procurare un risparmio importante sui costi di esercizio, dovrebbe incrementare nel contempo le percentuali di differenziata e alleggerire le cartelle Tari (tariffa **rifiuti**) attraverso un nuovo e più efficiente servizio di raccolta «porta a porta» in grado di ridurre la percentuale di materiali destinati in **discarica** e gli alti costi di smaltimento. Per il Comune di **Conversano** è infatti previsto un risparmio del 12,81 per cento, ovvero di 423mila 635 euro (dagli attuali 3 milioni 305 mila euro si passerà a 2 milioni 882mila euro). Ben 363mila 428 gli euro che risparmierà il Comune di Mola di Bari: meno 11,08 per cento (dai 3milioni 278mila euro attuali ai 2milioni 915mila euro previsti dal gestore unico). Importante anche il risparmio, che insieme al ben avviato sistema di raccolta differenziata potrà comportare concreti tagli sulla Tari (tariffa **rifiuti**) per il Comune di Polignano a Mare (impegnato a sua volta a dare il via alla sperimentazione del servizio di raccolta pneumatica e sotterranea dei **rifiuti** differenziati): meno 456mila euro (il 16,88 per cento; dai 2milioni 700mila euro attuali ai 2 milioni 244mila euro delle gestione unitaria. L'unico comune della Bari 8 che subirà un aumento del costo del servizio è quello di Monopoli, dove per la prima volta verrà avviato il sistema di raccolta differenziata porta a porta: dagli attuali 5milioni 636mila si passerà ai 6milioni 721mila euro (differenza di più 1milione 84mila, cioè più 19,25 per cento). Perché il servizio prenda il via e il contratto possa essere firmato, bisognerà però attendere l'esito del contenzioso instaurato davanti ai giudici amministrativi. [antonio galizia]

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato